

# Studenti

## Invenzione della stampa: data, storia e conseguenze

### Conseguenze

- I libri divennero progressivamente un bene meno elitario, ed accessibile ad un pubblico più ampio.
- Il mercato dei libri diventava più redditizio, e pian piano iniziarono ad emergere nuove forme di letteratura.
- La stampa, un po' come sta succedendo oggi con Internet, iniziò a cambiare il mondo, il modo di leggere e pensare.
- La diffusione dei libri, delle notizie, e della cultura iniziò a farsi più veloce, fino ad arrivare, nei secoli successivi, ad una progressiva democratizzazione del pensiero in Occidente.

### Prima dell'invenzione della stampa...

L'unico modo per riprodurre un libro era copiarlo manualmente. Si trattava di un processo costoso e faticoso. Tra XIII e XIV secolo, l'industria della copia era cresciuta a dismisura, in particolare grazie agli 'scriptoria' nei monasteri.

Sebbene la lettura non fosse per tutti, la domanda di libri stava crescendo. Questo anche perché la cultura non era più soltanto appannaggio della chiesa: sempre più laici (nobili e borghesia urbana) si andavano interessando sempre di più alla lettura.

'Scriptoria'> Si trattava di vaste sale, naturalmente ben illuminate ed organizzate, dove si copiavano i manoscritti.

### In Italia

La figura più importante nella storia della stampa italiana è Aldo Manuzio (1449 e 1452 - 1515), un umanista che iniziò a stampare a Venezia nel 1494, realizzando meravigliose edizioni di stampe di classici latini, greci ed italiani.

### I precedenti

Per questa ragione le tecniche di scrittura si erano fatte più veloci: in Italia ad esempio avevano preso piede le agili scritture dei notai e dei mercanti e ciò consentiva di risparmiare inchiostro - tantissimi copisti italiani realizzavano libri in scrittura mercantile (tra i più popolari Boccaccio).

A questo punto, l'unica cosa che mancava era una tecnica per riprodurre lo stesso testo in modo veloce su centinaia o migliaia di copie.

All'inizio venne usata la xilografia, che prevedeva l'impressione di una tavola di legno imbevuta d'inchiostro tramite una pressa.

Si trattava di una tecnica nata in Cina, che arrivò in Europa intorno al 1300 e che a partire dalla prima metà del 1400 venne utilizzata sempre più spesso.

Sulla sua vita sappiamo molto poco.

Discendeva da una famiglia di orafi: la sua formazione era dunque ideale per realizzare le piccole matrici per i caratteri tipografici.

Sembra che fosse stato esiliato da Magonza a partire dal 1428, e che a Strasburgo, tra il 1434 ed il 1444 finanziò dei lavori probabilmente legati alla ricerca di nuove tecniche per stampare libri.

Tornato a Magonza nel 1448, ottenne cospicui prestiti da un facoltoso borghese chiamato Johann Fust.

I primi esemplari di fogli stampati (1452) sono indulgenze per la guerra al turco, e più tardi, tra 1452 e 1454, una bibbia primitiva a 36 caratteri.

Quella più conosciuta, del 1455, a 42 caratteri venne realizzata in un nuovo carattere molto sofisticato, piena di abbreviazioni, ebbe bisogno di 300 caratteri tipografici diversi.

Johann Gutenberg  
(1400 circa - 1468)

### La Bibbia di Gutenberg - 1455

Per rendere la stampa davvero vantaggiosa, il punto essenziale - che in Europa dobbiamo a Gutenberg - furono i caratteri tipografici: si trattava di tasselli metallici, con in rilievo un carattere.

Combinati a piacere su un'intelaiatura, questi caratteri tipografici andavano a comporre le pagine di un libro: non c'era più bisogno di incidere le intere pagine, ed il costo di riproduzione di ogni libro, in questo modo, calava drasticamente.

Per convenzione, identifichiamo come anno dell'invenzione della stampa il 1455, anno di pubblicazione della cosiddetta Bibbia di Gutenberg.

Anche in questo caso, i caratteri mobili esistevano da secoli in Cina (non più tardi del XII secolo) ed in Corea (XIII secolo), dove i caratteri tipografici erano realizzati in bronzo.

# Invenzione della stampa: data, storia e conseguenze

## 1. Prima dell'invenzione della stampa...

1.1. L'unico modo per riprodurre un libro era copiarlo manualmente. Si trattava di un processo costoso e faticoso. Tra XIII e XIV secolo, l'industria della copia era cresciuta a dismisura, in particolare grazie agli 'scriptoria' nei monasteri.

1.2. Sebbene la lettura non fosse per tutti, la domanda di libri stava crescendo. Questo anche perché la cultura non era più soltanto appannaggio della chiesa: sempre più laici (nobili e borghesia urbana) si andavano interessando sempre di più alla lettura.

1.2.1. 'Scriptoria'> Si trattava di vaste sale, naturalmente ben illuminate ed organizzate, dove si copiavano i manoscritti.

## 2. I precedenti

2.1. Per questa ragione le tecniche di scrittura si erano fatte più veloci: in Italia ad esempio avevano preso piede le agili scritture dei notai e dei mercanti e ciò consentiva di risparmiare inchiostro - tantissimi copisti italiani realizzavano libri in scrittura mercantesca (tra i più popolari Boccaccio).

2.2. A questo punto, l'unica cosa che mancava era una tecnica per riprodurre lo stesso testo in modo veloce su centinaia o migliaia di copie.

2.3. All'inizio venne usata la xilografia, che prevedeva l'impressione di una tavola di legno imbevuta d'inchiostro tramite una pressa.

2.3.1. Si trattava di una tecnica nata in Cina, che arrivò in Europa intorno al 1300 e che a partire dalla prima metà del 1400 venne utilizzata sempre più spesso.

### **3. La Bibbia di Gutenberg - 1455**

3.1. Per rendere la stampa davvero vantaggiosa, il punto essenziale - che in Europa dobbiamo a Gutenberg - furono i caratteri tipografici: si trattava di tasselli metallici, con in rilievo un carattere.

3.2. Combinati a piacere su un'intelaiatura, questi caratteri tipografici andavano a comporre le pagine di un libro: non c'era più bisogno di incidere le intere pagine, ed il costo di riproduzione di ogni libro, in questo modo, calava drasticamente.

3.3. Per convenzione, identifichiamo come anno dell'invenzione della stampa il 1455, anno di pubblicazione della cosiddetta Bibbia di Gutenberg.

### **4. Anche in questo caso, i caratteri mobili esistevano da secoli in Cina (non più tardi del XII secolo) ed in Corea (XIII secolo), dove i caratteri tipografici erano realizzati in bronzo.**

### **5. Johann Gutenberg (1400 circa -1468)**

5.1. Sulla sua vita sappiamo molto poco.

5.2. Discendeva da una famiglia di orafi: la sua formazione era dunque ideale per realizzare le piccole matrici per i caratteri tipografici.

5.3. Sembra che fosse stato esiliato da Magonza a partire dal 1428, e che a Strasburgo, tra il 1434 ed il 1444 finanziò dei lavori probabilmente legati alla ricerca di nuove tecniche per stampare libri.

5.4. Tornato a Magonza nel 1448, ottenne cospicui prestiti da un facoltoso borghese chiamato Johann Fust.

5.5. I primi esemplari di fogli stampati (1452) sono indulgenze per la guerra al turco, e più tardi, tra 1452 e 1454, una bibbia primitiva a 36 caratteri.

5.6. Quella più conosciuta, del 1455, a 42 caratteri venne realizzata in un nuovo carattere molto sofisticato, piena di abbreviazioni, ebbe bisogno di 300 caratteri tipografici diversi.

## **6. In Italia**

6.1. La figura più importante nella storia della stampa italiana è Aldo Manuzio (1449 e 1452 – 1515), un umanista che iniziò a stampare a Venezia nel 1494, realizzando meravigliose edizioni di stampe di classici latini, greci ed italiani.

## **7. Conseguenze**

7.1. I libri divennero progressivamente un bene meno elitario, ed accessibile ad un pubblico più ampio.

7.2. Il mercato dei libri diventava più redditizio, e pian piano iniziarono ad emergere nuove forme di letteratura.

7.3. La stampa, un po' come sta succedendo oggi con Internet, iniziò a cambiare il mondo, il modo di leggere e pensare.

7.4. La diffusione dei libri, delle notizie, e della cultura iniziò a farsi più veloce, fino ad arrivare, nei secoli successivi, ad una progressiva democratizzazione del pensiero in Occidente.